CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Speck Igp, cresce la richiesta Controlli di qualità a tappeto

BOLZANO Per il Consorzio Speck Alto Adige i primi mesi del 2015 sono stati positivi. Il bilancio è stato tracciato ieri da Andreas Moser, presidente del Consorzio Speck Alto Adige, assieme al responsabile Matthias Messner. «Attualmente il 37% della produzione di speck in Alto Adige è contrassegnato dal marchio di qualità Igp, indicazione geografica protetta — hanno spiegato i responsabili del consorzio — Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso la quantità di prodotto venduto è aumentata dell'1,7%». Per aumentare ulteriormente la produzione di Speck Igp, il Consorzio intende rafforzare la collaborazione con il settore della ristorazione e continuare a sensibilizzare i consumatori in merito ai prodotti di qualità. Nei primi sette mesi dell'anno gli esperti indipendenti hanno effettuato ben 878 visite di controllo presso i produttori di Speck Alto Adige Igp. Sono stati anche controllati circa 750 punti vendita in Italia e, per la prima volta, anche all'estero al fine di verificare la correttezza dell'etichettatura dei prodotti. In autunno prenderà il via una cooperazione con il Centro di ricerca Laimburg, per utilizzare tecnologie innovative nei controlli di qualità. Proseguono intanto le campagne promozionali a cura dell'Eos della Camera di commercio di Bolzano.

Soddisfatti Da sinistra: Messner e Moser

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.